

sati, come ho detto, a combattere la diffusione del male, saranno i primi ad avvertirne prontamente i delegati antifillosserici o i sindaci dei loro paesi i quali, per obbligo di legge, debbono invigilare acchè la diffusione della fillossera non avvenga.

Io mi sono fatto eco, come dissi, dei voti del Comizio Agrario di Novara, e di molti proprietari di vigne del Circondario di Novara, e voglio sperare che l'onorevole ministro comprenderà la importanza grande di queste mie raccomandazioni.

La viticoltura è uno dei principali prodotti del Novarese: e prego perciò l'onorevole ministro di accogliere le raccomandazioni mie dettate da un vero interesse agricolo, perchè disgraziatamente nei miei paesi si è visto per prova che la fillossera sarebbe stata importata da operai che tornavano dall'aver tentato di distruggerla in altri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimati.

Cimati. È un desiderio che esprimo ed una raccomandazione quella che io mi permetto di fare all'onorevole ministro di agricoltura. L'Italia conta paesi alpestri numerosissimi le cui popolazioni stentano, specialmente nell'inverno, la vita.

In Svizzera, in Svezia, in Austria, filantropi e Governo hanno pensato agli alpigiani, e sono sorte scuole per l'insegnamento delle piccole industrie forestali.

Certi giuocattoli, dei quali l'Italia importa per una discreta somma, sono fabbricati dagli alpigiani e da essi sono pure fabbricati cesti ed oggetti di vimini splendidi per lavoro.

Il nostro bilancio non ci permette, è vero, d'istituire scuole speciali.

Io però sono convinto che, con una spesa minima, si potrebbe ottenere lo stesso scopo.

Il Ministero di agricoltura istituì provvidamente le cattedre ambulanti di agraria, le quali dettero risultati pratici insperati.

A me pare che, per sviluppare le industrie forestali, si potrebbe presso a poco seguire lo stesso metodo, dando cioè incarico a speciali operai di fare annualmente escursioni nelle regioni alpestri per insegnarvi quelle arti facilissime; e il maestro, il parroco e l'ispettore forestale della regione sarebbero certamente loro intelligenti e benevoli collaboratori.

Si dovranno, forse, in principio, sormontare piccole difficoltà, ma esse sarebbero certamente

presto superate anche perchè il commercio indubbiamente dovrà venire in aiuto di quest'industria destinata a dare pane e lavoro a migliaia di famiglie che ora vivono nell'ozio forzato e nella miseria.

Onorevole ministro, esamini queste mie modeste proposte. Ella, che è un innamorato dell'agricoltura, saprà certamente da esse trarre qualche cosa di buono per l'economia nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Anselmi.

Anselmi. Io consento nell'avviso di coloro che sostengono come il Ministero d'agricoltura, piuttosto che un centro d'amministrazione, debba essere un centro di studi e d'idee.

Anzichè farsi esso il fondatore di istituzioni che poi diriga ed amministri direttamente, deve curare la diffusione delle buone idee; deve stimolare l'iniziativa privata là dove essa appare neghittosa ed inerte, sorreggerla con aiuti dove essa muove i suoi passi debole ed incerta, incoraggiarla ed approvarla là dove si svolge spontanea, rigogliosa e fiorente.

Io penso, in materia di agricoltura, che quando il Governo opera direttamente non sempre riesce a far bene. Anzi, spesso sciupa energie e risorse che in altre mani avrebbero dati risultati felici.

Coi migliori intendimenti spesso fallisce allo scopo, perchè non può far tutto, nè provvedere a tutto; perchè non sempre conosce esattamente le diverse condizioni dei luoghi, dei terreni, delle popolazioni, e non può quindi adattare e modificare le istituzioni a seconda dell'ambiente in cui devono vivere.

Si lasci quindi il più che sia possibile agli enti locali, ai privati, a quelli che più direttamente sono interessati e che conoscono più da vicino i bisogni e le condizioni locali, la cura di promuovere, fondare e dirigere istituzioni agrarie. Intervenga il Governo ad aiutarle, ma ne rispetti l'autonomia.

Ciò premesso in via generale, vengo ora ad occuparmi di ciò che forma oggetto particolare del mio breve discorso: intendo cioè accennare alle cattedre ambulanti. Sono così noti universalmente gli intendimenti e le funzioni di queste istituzioni, che mi dispensano dall'estendermi circa i loro vantaggi: però credo conveniente di intrattenermi delle medesime per difenderle dagli attacchi ad esse fatte da-